

DA DOMANI IN VENDITA CON IL SECOLO XIX

Don Gallo a fumetti, una graphic novel per ricordare il prete degli ultimi

L'autore Angelo Calvisi: «Una persona onesta
che ha fatto della sua vita un'opera d'arte»

OGGI a raccontare Don Gallo è la sua comunità, che porta avanti i suoi progetti. E' la sua città. Con le tante persone a cui ha salvato la vita, dato una mano, regalato una parola buona. E saggia. Con le chiese dove officiava, e le sue prediche spesso non erano apprezzate dalle gerarchie ecclesiastiche, i caruggi dove portava aiuto e testimonianza di fede. E' questo il taglio scelto anche dalla graphic novel "Sulla cattiva strada. Seguendo Don Gallo", testo di Angelo Calvisi e disegni di Roberto Lauciello, prefazione di Dario Fo, pubblicata dalla casa editrice Round Robin, che è in edicola con il *Secolo XIX* per due mesi a partire da domani, primo anniversario della sua morte, a 9,90 euro più il prezzo del quotidiano.

«Non volevo fare un'opera agiografica, volevo far capire che Don Gallo era innanzitutto una persona onesta, le sue prese di posizione potevano non piacere a tutti ma la sua onestà non si può mettere in dubbio. Ha fatto della sua vita un'opera d'arte» ha detto ieri pomeriggio Calvisi, genovese, 46 anni, scrittore e operatore sociale, alla presentazione del volumetto, alla quale hanno partecipato il direttore del *Secolo XIX* Umberto La Rocca, il portavoce della comunità di San Benedetto al Porto Domenico "Megu" Chionetti, il direttore della casa editrice Stefano

Milani, la direttrice della rivista Andersen Barbara Schiaffino e il disegnatore. Quest'ultimo ha fatto notare come Genova appaia raramente nei fumetti «ma stavolta sì, e l'ho disegnata con attenzione, cercando di renderne i particolari e il carattere».

La storia inizia il giorno del funerale del prete da marciapiede, quel 25 maggio del 2013 che Chionetti ha definito «una giornata terribile ed epocale, dove non si respirava rassegnazione ma ribolliva la passione, segno che le sue battaglie non finivano con lui». Un giovane viaggiatore, Angelo, zaino in spalla, arriva a Genova. Non sa nulla ma coglie l'atmosfera speciale, la tristezza diffusa. Non è solo la pioggia, capisce che sta succedendo qualcosa. E il Gallo vive nel ricordo della sua città, che si riunisce al Carmine per salutarlo. Ci sono volti che ricordano Jean Gabin, che qui girò "Le mura di Malapaga", Jeff Bridges, Fabrizio De André. Che era suo amico, che come lui amava gli ultimi. E ognuno rievoca il "suo" Don Gallo. «Quello che ci manca di più è la sua capacità di dare coraggio ai più deboli. E anche la sua capacità di indignarsi. Alla notizia della nomina di De Gennaro come presidente della Fondazione Ansaldo avrebbe fatto un bel casino» ha concluso Chionetti.

LU.CO.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il fumetto sul "Gallo"

FORNETTI

